



# COMUNE DI MARANO PRINCIPATO

PROVINCIA DI COSENZA

## DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

<b>N. 5</b> <b>Data: 30/03/2019</b>	<b>OGGETTO:</b> <b>Determinazione dell'aliquota comunale all'IRPEF per l'anno 2019. CONFERMA.</b>
--	--

L'anno duemiladiciannove il giorno trenta del mese di marzo alle ore dieci e minuti dieci nella sala delle adunanze del Comune suddetto, convocata nelle forme di legge, si è riunito il Consiglio Comunale, con la presenza dei signori:

Cognome e Nome		Presente
1. PULICE Luigi	Sindaco	Sì
2. ESPOSITO Luigi Alessandro	Consigliere	Sì
3. TROZZO Fabio	Consigliere	Sì
4. MATRAGRANO Francesco Saverio	Consigliere	Sì
5. PULICE Vincenzina	Consigliere	Sì
6. TENUTA Emilio	Consigliere	Sì
7. CARBONE Silvio	Consigliere	Sì
8. DE CICCIO Pasquale	Consigliere	No
9. RUFFOLO Giancarlo	Consigliere	Sì
10. BILOTTO Angelo Roberto	Consigliere	Sì
11. SALERNO Giuseppe	Consigliere	Sì
12. MUTO Francesco	Consigliere	Sì
13. RUFFOLO Domenico	Consigliere	Sì
Totale Presenti:		12
Totale Assenti:		1

Risultano che gli intervenuti sono in numero legale, assume la Presidenza il sig. RUFFOLO Domenico nella qualità di Presidente Del Consiglio, che dichiara aperta la seduta.

Partecipa il Segretario Comunale Dr.ssa Teresa GIORDANO, che provvede alla stesura del presente verbale.

La seduta è pubblica.

ASSESSORE ESTERNO: Daniela ANILE

Presente

Assente

## IL CONSIGLIO COMUNALE

**Presenti 12 – Votanti 12**

**PREMESSO** che:

– l'art. 1, comma 1, del Decreto Legislativo n. 360/1998, come modificato dall'art. 1, comma 142, della legge n. 296/2006 (Legge Finanziaria 2007) recita: *“I comuni, con regolamento adottato ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, e successive modificazioni, possono disporre la variazione dell'aliquota di compartecipazione dell'addizionale di cui al comma 2 con deliberazione da pubblicare nel sito individuato con decreto del capo del Dipartimento per le politiche fiscali del Ministero dell'economia e delle finanze 31 maggio 2002, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 130 del 5 giugno 2002. L'efficacia della deliberazione decorre dalla data di pubblicazione nel predetto sito informatico. La variazione dell'aliquota di compartecipazione dell'addizionale non può eccedere complessivamente 0,8 punti percentuali. La deliberazione può essere adottata dai comuni anche in mancanza dei decreti di cui al comma 2”*;

- con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 31 maggio 2002 sono state individuate le procedure per la pubblicazione sul sito informatico di cui al punto precedente;

– con l'articolo 1 comma 7 del D.L. 93/2008, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 luglio 2008, n. 126, si prevedeva che dalla entrata in vigore del decreto e fino alla definizione dei contenuti del nuovo patto di stabilità interno, in funzione della attuazione del federalismo fiscale, veniva sospeso il potere delle regioni e degli enti locali di deliberare aumenti dei tributi, delle addizionali, delle aliquote ovvero delle maggiorazioni di aliquote di tributi ad essi attribuiti con legge dello Stato;

– detta disposizione veniva confermata fino all'approvazione del federalismo fiscale anche dall'articolo 1 comma 123 della legge 220/2010;

– l'articolo 5 del D.Lgs. 23/2011 aveva definito le modalità per la graduale cessazione della sospensione del potere dei comuni di istituire l'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche, ovvero di aumentare la stessa, demandando detta operazione ad un regolamento attuativo da emanarsi entro il 6 giugno 2011 e prevedendo, altresì, in assenza dell'emanazione del suddetto regolamento, la possibilità dei comuni di istituire l'addizionale previa adozione di un apposito regolamento, con una aliquota non superiore allo 0,2% annuo elevabile sino allo 0,4% nei primi due anni;

– con la risoluzione n. 1/DP prot. 7995 del 2 maggio 2011 il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha chiarito che i comuni potevano deliberare l'istituzione dell'addizionale IRPEF a partire dal 7 giugno 2011, vista la mancata emanazione del decreto attuativo;

– l'articolo 1 comma 11 del D.L. 138/2011 così come convertito dalla legge 148/2011 prevede:

- o che la sospensione di cui ai punti precedenti non si applica, a decorrere dall'anno 2012, con riferimento all'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche di cui al decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360;

- o che le disposizioni nello stesso anno approvate con l'articolo 5 del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23 sono abrogate e quindi ciascun ente è libero di applicare dall'anno 2012 l'aliquota nel rispetto del valore massimo fissato dalla normativa vigente nello 0,8%;

– che, inoltre, per assicurare la razionalità del sistema tributario nel suo complesso e la salvaguardia dei criteri di progressività lo stesso articolo 1 comma 11 del D.L. 138/2011 così come convertito dalla legge 148/2011 prevede che i comuni possano stabilire aliquote dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche utilizzando esclusivamente gli stessi scaglioni di reddito stabiliti, ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, dalla legge statale, nel rispetto del principio di progressività. Resta in ogni caso fermo che la soglia di esenzione di cui al comma 3-bis dell'articolo 1 del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, è stabilita unicamente in ragione del possesso di specifici requisiti reddituali e deve essere intesa come limite di reddito al di sotto del quale l'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche non è dovuta e, nel caso di superamento del suddetto limite, la stessa si applica al reddito complessivo;

– che, infine, il D.L. 201/2011 definitivamente chiarisce che il riferimento agli scaglioni di reddito corrispondenti "a quelli stabiliti dalla legge statale" debba essere riferito a quelli previsti ai fini IRPEF;

**VISTO** l'art. 1, comma 169, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, che testualmente recita: «169. Gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno.»;

**VISTO** che, ai sensi dell'articolo 172 del D.Lgs. 267/2000, le deliberazioni con le quali sono determinate le tariffe, le aliquote e le imposte costituiscono allegato al bilancio di previsione;

**VISTO** il Decreto del Ministero dell'Interno del 25 gennaio 2019, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale nr. 28 del 02 febbraio 2019, con il quale il termine per la deliberazione del bilancio di previsione 2019/2021, da parte degli enti locali, viene differito al 31 marzo 2019;

**VISTA** la deliberazione del Consiglio Comunale n. 34 del 28/11/2017, esecutiva, con la quale l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF è stata determinata, per l'esercizio finanziario **2018**, nella misura unica dello **0,7%**;

**CONSIDERATO** che, ai fini del perseguimento degli equilibri di bilancio e di finanza pubblica, oltre che per garantire adeguati livelli di servizi alla collettività amministrata, occorre mantenere un costante gettito derivante da detto tributo attraverso la conferma dell'aliquota vigente;

**CONSIDERATO** che, applicando l'aliquota dello **0,7%**, si prevede la realizzazione di un'entrata pari ad **€ 190.000,00**;

**VISTO** il parere favorevole di regolarità tecnica e contabile reso dal Responsabile del Settore Economico Finanziario, ai sensi dell'art. 49, primo comma, del D.Lgs. 18 luglio 2000, n. 267 e ss.mm., attestante anche la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa;

**VISTO** il parere favorevole reso dal Revisore dei Conti n. 55 del 20/03/2019, acquisito al protocollo dell'Ente in data 21/03/2019 al n. 2082;

**VISTO** il D.Lgs. n. 360/1998 e s.m.i.;

**VISTO** l'art. 52 del D.Lgs. n. 446 del 15/12/1997, relativo alla potestà regolamentare delle Province e dei Comuni;

**VISTO** il Vigente Regolamento Comunale di Contabilità Armonizzato;

**VISTA** la Legge n. 145/2018 (Legge di Bilancio 2019);

**VISTO** il D.Lgs n°267/2000 e ss.mm.;

**VISTO** lo Statuto Comunale;

**VISTI** gli atti d'ufficio;

Si apre il dibattito.

Il Consigliere Comunale Pulice Vincenzina illustra il presente punto all'ordine del giorno.

Successivamente prende la parola il Consigliere Comunale Salerno Giuseppe per esprimere la sua posizione contraria rispetto alla programmazione di politica tariffaria della maggioranza. Per quanto concerne, in particolare, la tariffa sui rifiuti, il Consigliere Salerno evidenzia che si è scelto di aumentare la tariffa per i nuclei che hanno un numero di componenti più elevato. A tale proposito, il Consigliere Salerno evidenzia che, anche se la normativa europea prevede di incidere di più sui nuclei più numerosi, in questo Comune già nei due anni precedenti era stata prevista questa diversa incidenza e, nonostante ciò, anche quest'anno si va nuovamente ad aumentare l'incidenza del numero dei componenti. Il Consigliere Salerno continua dicendo che il nostro territorio ha molte giovani coppie e bambini che non generano reddito e nelle famiglie numerose la maggior parte o sono monoreddito o al massimo sono presenti due redditi, non ci sono famiglie numerose con più redditi. Quindi, evidenzia ancora il Consigliere Salerno, mentre la politica

nazionale incentiva le nascite, nel nostro Comune avviene il contrario. Molti sono i cittadini che stanno lasciando questo comune e questo significa perdere ricchezza. Il consigliere Salerno conclude dicendo di votare contrario e di impegnarsi a fare un'azione di sensibilizzazione per far cambiare rotta all'amministrazione per essere a sostegno della famiglia.

Il Presidente del Consiglio, dietro richiesta del Consigliere Comunale Carbone Silvio, chiarisce che la presente discussione riguarda tutti i punti dell'ordine del giorno relativi alle tariffe.

Prende la parola il Consigliere Comunale Matrigrano Francesco Saverio che fa gli auguri al presidente neoeletto ed ai consiglieri che hanno avuto nuove deleghe dal Sindaco. Ribadisce di non condividere la politica tariffaria che incide sulle fasce più deboli, le famiglie più numerose appunto, anziché agevolarle. L'aumento della tariffa sui rifiuti è anche una conseguenza dell'errore o svista che ha portato alla perdita di un finanziamento.

Inoltre, continua il Consigliere Matrigrano, è penalizzante per i soggetti più deboli aver previsto, relativamente al servizio del trasporto sociale, un ISEE di 3.000,00 euro al di sopra del quale scatta la compartecipazione dell'utente, tenuto conto che il limite stabilito è eccessivamente basso e va a discapito della famiglie più deboli.

Alle ore 10,29 si allontana dall'aula il Consigliere Comunale Esposito Luigi Alessandro che ritorna dopo 5 minuti.

Prende la parola il Consigliere Carbone Silvio il quale preannuncia il voto contrario al piano tariffario evidenziando che, con l'aumento della Tari, si va a colpire le famiglie più numerose mentre, al contrario, i governi nazionali spingono nella direzione contraria e cioè verso una politica a sostegno della famiglia. Il Consigliere Carbone evidenzia poi che nel DUP è presente un grafico in cui si evince che oltre il 50% della popolazione viene incisa dall'aumento del tributo TARI. Inoltre i cittadini di questo Comune sono anche costretti a sostenere il costo dell'acquisto delle buste che ammonta a circa a 22 o 23 euro all'anno, costo che i cittadini avrebbero risparmiato se il Comune non avesse perso il finanziamento. Nel programma di governo poi, c'è un passaggio sulle politiche sociali che non è stato rispettato perché con questo aumento della TARI si è inciso sulla parte più sensibile della famiglia.

Prende la parola il Consigliere Comunale Trozzo Fabio per replicare che l'aumento della TARI non è dovuto alla volontà politica ma è stato dettato dagli aumenti di alcuni parametri sul metro quadro e sul numero degli abitanti. Evidentemente, dice il Consigliere Trozzo, si confonde la politica sociale con la TARI.

Il Consigliere Carbone replica al Consigliere Trozzo evidenziando che, allorché si inseriscono dei limiti ISEE nelle tariffe, conseguentemente si va ad incidere sulle famiglie più numerose o più disagiate.

Prende la parola il Consigliere Comunale Salerno Giuseppe precisando che per quanto riguarda la TARI ci sono due aumenti, uno pari a 3.000,00 euro dovuto al conguaglio spettante alla Regione per gli anni precedenti, l'altro aumento, che riguarda la parte variabile, è dovuto all'incidenza del numero dei componenti.

A questo punto il Consigliere Carbone prende la parola per effettuare una dichiarazione di voto contrario in quanto questo piano tariffario non rappresenta il programma elettorale che era stato sottoscritto nel 2016 e che invece prevede una manovra più equa attraverso il raggiungimento di una maggiore percentuale di raccolta differenziata.

Si passa alla votazione.

Sottoposto a votazione per alzata di mano il presente punto all'ordine del giorno;

**Presenti 12 – Votanti 12**

**Voti favorevoli n. 7**

**Voti contrari n. 5**

#### **DELIBERA**

La premessa è parte integrante e sostanziale del presente atto;

1. **Di confermare**, per l'anno **2019**, l'aliquota opzionale dello **0,7%** relativamente all'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche ai sensi del decreto legislativo n. 360/98;
2. **Di dare atto** che dall'applicazione dell'addizionale deriva un gettito presunto di **€ 190.000,00** necessario per garantire il pareggio, l'equilibrio del bilancio e della gestione finanziaria, nonché per garantire la continuità nell'erogazione dei servizi;
3. **Di dare mandato** al Responsabile del Settore Economico Finanziario affinché provveda all'invio della deliberazione al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle Finanze, entro il termine di cui all'articolo 52, comma 2, del decreto legislativo n. 446 del 1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione;
4. **Di rimettere** il presente atto al Responsabile del Settore Economico Finanziario, quale RUP, e al Revisore dei Conti, per i provvedimenti conseguenti e necessari;
5. **Di pubblicare** il presente atto sul sito web comunale nella Sezione "Amministrazione Trasparente";

Successivamente con separata votazione

**Presenti 12 – Votanti 12**

**Voti favorevoli n. 7**

**Voti astenuti n. 5**

**DELIBERA**

- **Di dichiarare** la presente deliberazione immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000.

## PARERI SULLA DELIBERA

Sulla proposta di deliberazione i sottoscritti esprimono ai sensi dell'art. 49 del D.lgs. 18.08.2000, n. 267 i pareri di cui al seguente prospetto:

### IL RESPONSABILE DELL'AREA FINANZIARIA

In ordine alla regolarità tecnica e contabile esprime

FAVOREVOLE

NON FAVOREVOLE

F.to: **Rag. Emilia MOLINARO**

Data 13/03/2019

Letto, approvato e sottoscritto:

Il Presidente  
F.to: RUFFOLO Domenico

Il Segretario Comunale  
F.to: Dr.ssa Teresa GIORDANO

#### CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione è in corso di pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi con decorrenza dal 04/04/2019.

N. 240 del Registro Pubblicazioni

, li 04/04/2019

Il Responsabile del Settore Amministrativo  
F.to: Dr. Gianfranco LUPO

#### DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva in data 30-mar-2019 essendo stata dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4, D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267)

La presente deliberazione diviene esecutiva dopo trascorsi i 10 giorni di pubblicazione (art. 134, comma 3, D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267)

Dichiarata immediatamente esecutiva (art. 134, comma 4° del D.Lgs 267/2000)

MARANO PRINCIPATO, li 04/04/2019

Il Responsabile del Settore Amministrativo  
F.to: Dr. Gianfranco LUPO

L'addetto alla pubblicazione attesta che la presente delibera viene pubblicata all'Albo Pretorio il giorno 04/04/2019.

L'addetto alla pubblicazione  
F.to: F. RUFFOLO

E' copia conforme all'originale, in carta semplice, per uso amministrativo.

Marano Principato, li 04/04/2019

Il Responsabile del Settore Amministrativo  
Dr. Gianfranco LUPO